

«Vietti perderebbe» La Bresso parla in tv e fa litigare Pd e Udc

→ Nonostante gli sforzi, Mercedes Bresso e l'Udc proprio non si piacciono. Ancora una volta una dichiarazione della presidente regionale fa saltare il tavolo delle trattative fra il Pd e i centristi in vista delle prossime regionali. Sono bastate quattro parole della Zarina, in chiusura della trasmissione televisiva "Otto e mezzo" di martedì sera. Alla domanda sulla sua ipotetica disponibilità a farsi da parte per lasciare la candidatura a Michele Vietti, in vista di un accordo con l'Udc, ha risposto: «No, perché Vietti perderebbe».

La reazione dei centristi è stata immediata: annullare l'incontro previsto per domani matti-

na fra Gianfranco Morgando e Michele Vietti, il primo vertice ufficiale convocato dopo la burrasca delle scorse settimane causata già allora dalle dichiarazioni di Bresso (sul partito di Casini e sulle infiltrazioni mafiose). Nel pomeriggio, attorno alle 17, la telefonata del segretario regionale Udc Alberto Goffi a Morgando per annunciare la cancellazione del tavolo. Il segretario del Pd si dice «rammaricato perché all'incontro di venerdì si sarebbe avviato un confronto per verificare la possibilità di raggiungere gli obiettivi che avevamo indicato all'assemblea regionale, ovvero costruire una larga coalizione programmatica attraverso un confronto aperto e

senza pregiudiziali. Mi auguro si tratti di un incidente di percorso e che il confronto possa riprendere al più presto».

Nell'Udc, a questo punto, l'idea che Bresso non li voglia affatto nella coalizione sta diventando una certezza. Come potrebbe crescere la tentazione, a questo punto, di rompere definitivamente le trattative e magari guardare verso destra. «Ogni volta che si arriva vicini non ci sono le condizioni per discutere» è l'unico commento di Goffi. Ma lunedì a Torino ci sarà Casini in persona, per gli stati generali del partito, e probabilmente si tornerà sull'argomento.

Intanto però l'ennesima uscita della Zarina sgradita a Vietti & co. ha suscitato nuovi malumori nel partito. E pensare che martedì pomeriggio Massimo D'Alema, nella direzione nazionale Pd, aveva chiesto «sacrifici» ai candidati di Puglia e Piemonte per ottenere l'alleanza con Casini. Una frase che in ambienti romani è però stata interpretata come diretta al solo Vendola: Bresso resterebbe comunque candidata, sempre che accetti il ruolo del partito nella costruzione delle alleanze, come aveva ordinato lo stesso Bersani nell'incontro della scorsa settimana. Il nodo dello scontro

sembrerebbe di nuovo essere questo. Insomma Bresso starebbe «giocando la sua partita personale» come ha commentato a caldo un autorevole esponente del Pd nell'apprendere la notizia. Tanto che si moltiplicano fra i democratici gli appelli alla presidente regionale. Davide Garglio torna ad auspicare «larghe intese per rispettare il principio sul quale è nato il Pd». «Sono convinta - assicura invece Anna **Rossomando** - che un serio confronto sul programma ed in particolare sulle politiche sociali porterà il centrosinistra piemontese a trovare significative convergenze anche con settori del mondo cattolico che già oggi, si oppongono alla politica del Governo di centro destra». Per Giorgio Merlo «è bene accantonare definitivamente qualunque polemica di natura personale. E l'accordo politico con l'Udc non passa attraverso ruvidi contrasti personali, ma solo ed esclusivamente da una convinta e trasparente convergenza programmatica». In quest'ottica l'incontro previsto questa mattina fra Bresso e Morgando (in programma ieri sera ma rinviato per impegni della presidente) potrebbe condirsi di significati ulteriori.

Andrea Gatta

**«Vietti perderebbe»
La Bresso parla in tv
e fa litigare Pd e Udc**

GOZZO GOMME
-50%

PEPE